

Summary (Laura INVERNIZZI)

L'attenzione alla qualità letteraria della Bibbia porta dei vantaggi all'indagine teologica? mettendo a profitto alcuni strumenti narrativi, questo studio si concentra sul modo in cui è narrata la presenza di Dio e mette in evidenza le chiavi per discernerla. Governata, nella Genesi, da una proporzione inversa, la dialettica tra presenza di Dio e responsabilità umana nel libro dell'Esodo assume toni più sfumati e il racconto si situa a un doppio livello: il lettore è associato alla comprensione totale di Mosè, mentre sui personaggi grava il peso del discernimento. La narrazione dell'Esodo presenta contemporaneamente il punto di vista divino e quello umano, congiungendo presenza divina e invisibilità, visibilità e capacità di ascolto, intrecciando gli interventi di Dio con la libertà e la responsabilità umana e indicando al lettore che la ricezione di Mosè e la sua mediazione attraverso il testo scritto lo conducono a leggere e riconoscere la presenza di Dio, tanto nello splendore e nei segni della sua potenza, quanto nel nascondimento eloquente della parola.

Does attention to the Bible literary quality afford advantages to theological inquiry? Thanks to some narrative tools, this study focuses on the presence of God both by exploring how it is narrated and by elucidating the keys to discern it. Ruled by an inverse proportion in Genesis, the dialectic between God's presence and human responsibility is more nuanced in the book of Exodus and the narrative is on a double level: the reader is associated to Moses' full comprehension, while the characters have the burden of the discernment. Exodus narrative makes both the divine and the human point of view simultaneously present, joining divine presence and divine invisibility, visibility and listening skills, interweaving God's interventions with human freedom and responsibility and indicating to the reader that the reception of Moses and his mediation through the written text leads him to read and recognize the presence of God as in the splendor and in the signs of his power, as in the eloquent concealment of the word.